

– IL CALAMO - STORIA –

ANGELO BELLONI

CATERINA DA SIENA
AD AVIGNONE

*Il ritorno del papa a Roma tra venti di guerra,
crociate e impulsi riformatori*

MARCIANUM PRESS

© 2021, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro, 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

Per i testi citati, Marcianum Press è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire, nonché per omissioni e/o errori riscontrabili nei riferimenti.

In copertina:

Marco Benefiàl (1684-1767), *Santa Caterina cerca di convincere Gregorio XI a trasferirsi da Avignone a Roma*, olio su tela, 87x73 cm. Museo Nazionale di Stoccolma

Impaginazione e grafica:

Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-790-2

Indice

Introduzione	7
Caterina e il papato avignonese	11
Caterina e il sogno di nuove crociate	25
La missione di Caterina ad Avignone: la pace con Firenze e tanto altro	33
Caterina a Firenze	41
Il viaggio di andata ad Avignone	49
Ritorno del Papa a san Pietro	67
Fra Raimondo delle Vigne superiore e custode di Caterina: il mistero di una bolla	73
La partenza del papa da Avignone	89
Il viaggio di ritorno di Caterina a Siena	97
Conclusione	113
Cronologia della vita di Caterina da Siena	117
Bibliografia	121

Introduzione

Questo lavoro prende in considerazione il breve periodo della vita di Caterina Benincasa che va dal mese di maggio del 1376 ai primi mesi dell'anno successivo, riproponendo fatti considerati dagli studiosi, un po' affrettatamente, storicamente assodati. Ma consultando l'abbondante bibliografia in proposito ci si può render conto come soprattutto le biografie autorevoli che risalgono quasi tutte alla fine dell'Ottocento¹, o alla prima metà del Novecento, presentano omissioni e differenze notevoli e introducono novità arbitrarie. Alcune di queste novità, – come ad esempio il processo a Caterina da parte del Capitolo generale di Firenze nel 1374 e fatti connessi – diventate luoghi comuni sono passate poi acriticamente da uno studio all'altro imponendosi come certezze. Quanto agli studi il giudizio sui fatti avignonesi presenta notevoli divergenze di opinioni soprattutto a partire dai lavori di R. Fawtier, seguito da altri, che per difendere le proprie posizioni ha esautorato il più prestigioso biografo e confessore della santa, fra Raimondo delle Vigne, e altre fonti inconfutabili.

Per tale motivo, per ritornare ad una metodologia corretta, in questo lavoro si è cercato di analizzare nuovamente tutte le fonti primarie anche nelle loro traduzioni antiche ampiamente utilizzate, ora fortunatamente sostituite da quelle moderne molto più fedeli, per stabilire il più possibile la verità dei testi e dei fatti.

Tra quelle classiche poi si sono utilizzate altre fonti già pubblicate ma non utilizzate e altre non ancora edite, tutte sostanzialmente concordanti. Ne sono risultate nuove acquisizioni e precisazioni soprattutto per quanto riguarda i fatti avignonesi e altri momenti della vita di Caterina ad essi collegati.

¹ Opere citate nel testo di: Alfonso Capecehatro (1863), Edmund G. Gardner (1907), Augusta Teodosia Drane (1911), Joannes Joergensen (1915), Emilia De Sanctis Rosmini (1930), Pietro Chiminelli (1941), R. Fawtier (1948), Innocenzo Taurisano (1949²).

Nonostante il limitato periodo storico esaminato, gli argomenti affrontati ci hanno permesso di allargare lo sguardo su altri periodi della vita della santa nonché su alcuni temi fondamentali della sua dottrina cercando di capire il vero motivo di un impegno così risoluto di Caterina per il ritorno del papa a Roma. Anche quello che sembra inizialmente il principale movente della sua andata ad Avignone e cioè la pace del papa con i fiorentini, impegnati più degli altri con la lega antipapale, nel disegno di disintegrare i domini pontifici, alla fine si rivela solo un tassello nel mosaico delle motivazioni di ordine spirituale che erano nelle intenzioni della Mantellata senese: l'impegno tenace per la fine di ogni guerra nelle terre cristiane, anche per mezzo della crociata e mettere le basi per la riforma della Chiesa incominciando dalla gerarchia "corpo mistico della S. Chiesa", fino all'ultimo dei fedeli del "corpo universale della S. Chiesa"².

L'abbandono della sede papale di Roma e la permanenza in Avignone durata ben settantun anni, avevano avuto conseguenze catastrofiche come il crollo del prestigio dell'autorità morale e politica del papa, quasi ostaggio della corona francese, la rovina materiale di Roma, le guerre persistenti in tutta Europa, la rivolta dei territori della Chiesa e la corruzione generale dei costumi soprattutto nel clero.

Da ciò l'assillo di Caterina perché con il ritorno del papa nella sua sede propria, nella pienezza del suo potere spirituale si rimettesse al centro della vita della Chiesa la pacifica convivenza tra i fedeli, il dinamismo missionario nei confronti dei musulmani e il ritorno agli ideali evangelici nella loro purezza.

Le posizioni di coloro che, partendo dal fatto che gli storici più accreditati non hanno lasciato traccia della missione diplomatica di Caterina ad Avignone, ne ridimensionano o svuotano il significato, devono per forza confrontarsi con le affermazioni concordi dei numerosi discepoli della santa, testimoni oculari dei fatti. Costoro con accenti e

² I brani delle lettere, fatta qualche eccezione sono tratti da: CATERINA DA SIENA, *Le lettere*, (A. Belloni, a cura) voll. I-II, Roma 2016, libera traslazione in italiano corrente dei testi delle lettere della recensione critica presenti in: *Santa Caterina da Siena Opera omnia, Lettere* a cura di Antonio Volpato, Ed. Provincia Romana dei Frati Predicatori Centro Riviste, Pistoia 2002. Cfr. *Lettera* 282.